

# LA LINGUA ESPERANTO

GRAMMATICA IN VERSI

*Giacomo Cavallo*



L-L-Zamenhof (1859-1917)

[https://pixabay.com/p-1105202/?no\\_redirect](https://pixabay.com/p-1105202/?no_redirect)

Milano, 2015



# LA LINGUA ESPERANTO

Per quanto mi riguarda, la lingua esperanto, nata con tante speranze, come dice il nome, ed ancora coltivata da qualche milione di cultori, 1000 dei quali l'hanno come lingua madre, è un fallimento per due motivi:

1) come lingua universale è troppo complicata. C'erano inizialmente sedici regole senza eccezioni, che erano già troppe, ma, come si vedrà più avanti, in mano a persone benintenzionate e mal ispirate, la lingua si è ulteriormente complicata, con lo scopo di farne una lingua letteraria invece che una lingua veicolare. La lingua è ora logica, elegante, inutile.

2) La sua base sia morfologica che lessicale è troppo legata alle lingue indo-europee, del ramo europeo. L'inventore, Ludwik Lazarus Zamenhof, non sembra aver pensato alla possibile futura emergenza degli indiani, dei cinesi, dei giapponesi e via dicendo. Certamente, io non imparerei una lingua *artificiale* a base *europea* se fossi un cinese.

Meglio sarebbe allora razionalizzare l'ortografia del Basic English, sviluppato negli anni Trenta, ma reso inutilmente difficile dall'adozione dell'insensata ortografia inglese. Questa è la lingua universale che proporrei, in attesa di microcomputer auricolari, che traducano simultaneamente la lingua di un mio eventuale interlocutore.

Perché allora questa grammatica in versi? Perché:

*Victrix causa deis placuit sed victa Cavallo.*

*(Lucano- adattato, Pharsalia, I:128)*

E tanto ti basti, caro – ed unico - lettore.

Giacomo Cavallo



# ESPERANTO

## UN ESEMPIO

L'esperanto, come si vede dall'esempio allegato, a prima vista non è più comprensibile del francese o addirittura dell'inglese. In questa grammatica si dovrebbe scoprire il perché delle varie forme che compaiono nel brano seguente, che molti conoscono a memoria in lingua originale (in quanto tempo si riesce ad individuarlo?). Per il vocabolario, evidentemente, bisognerà far riferimento ad un vocabolario on-line, come quello di Hayes e O' Connor, <http://www.gutenberg.org/ebooks/16967>, o l'elenco Swadesh di 207 parole (in appendice a questa grammatica), a meno che non ne prepari uno in versi io stesso, da allegarsi alla prossima edizione.

*NOTA: Qui useremo, come nel rimanente del testo, la "convenzione H", in cui per semplicità di battitura, le lettere che porterebbero un circonflesso sono invece seguite dalla lettera "h".*

Chu esti auh ne esti,—tiel staras  
Nun la demando: chu pli noble estas  
Elporti chiujn batojn, chiujn sagojn  
De la kolera sorto, auh sin armi  
Kontrauh la tuta maro da mizeroj  
Kaj per la kontrauhstaro ilin fini?  
Formorti—dormi, kaj nenio plu!  
Kaj scii, ke la dormo tute finis  
Doloron de la koro, la mil batojn,  
Heredon de la korpo,—tio estas  
Tre dezirinda celo. Morti—dormi—  
Trankvile dormi! Jes sed ankauh songhi!  
Jen estas la barilo! Kiaj songhoj  
Viziti povas nian mortan dormon  
Post la forĵeto de la teraj zorgoj,  
— Jen tio nin haltigas; tio faras,  
Ke la mizeroj teraj longe dauhras:  
Alie kiu volus elportadi  
La mokon kaj la batojn de la tempo,  
La premon de l' potencaj, la ofendojn  
De la fieraj, falson de la jughoj,  
Turmentojn de la amo rifuzita,  
La malestimon, kiun seninduloj  
Regalas al merito efektiva,—  
Jes, kiu volus tion chi elporti,  
Se mem, per unu pusho de ponardo,  
Li povus sin de chio liberigi?  
Kaj kiu do en shvito kaj en ghemoj  
La sharghon de la vivo volus porti,  
Se ne la tim' de io post la morto,

De tiu nekonata land', el kiu  
Neniu plu revenas. Kaj pro tio  
Plivolas ni elporti chion teran,  
Ol flugi al mizeroj nekonataj.  
La konscienco faras nin timuloj;  
Al la koloro hela de decido  
Alighas la paleco de l' pensado;  
Kaj plej kuragha, forta entrepreno  
Per tiu kauhzo haltas sendecide,  
Kaj chio restas penso, sed ne faro...

A questo punto tutti avranno capito che il brano è la traduzione del monologo dell'Amleto, Atto III, Scena I.

L'Esperanto è una delle lingue con più di 50 testi nel "Gutenberg project", reperibili in <http://www.gutenberg.org/browse/languages/eo>

# ALFABETO E PRONUNCIA

(In esperanto originale, sei lettere portano un accenti circonflesso capovolto, come in prima colonna. Per evitare complicazioni nell'uso di macchine da scrivere o tastiere di Word Processors, si usano due convenzioni, **la convenzione H**, che useremo qui, in cui ogni lettera che porterebbe un accento viene invece seguita da una lettera H, e **la convenzione X**, in cui la lettera che segue è una X).

Lettera	Nota alla scrittura	Convenz. H	Suono
A a			come in italiano
B b			come in italiano
C c			Tz, come <i>marzo, bellezza</i>
Ĉ ĉ		CH	Ch inglese, <i>civile</i>
D d			come in italiano
E e			come in italiano
F f			come in italiano
G g			Gh itliano, <i>ghigno</i>
Ĝ ĝ		GH	Gi italiano, <i>giro, gelo</i>
H h			H inglese, <i>house</i>
Ĥ ĥ	La lettera dovrebbe portare un accento circonflesso capovolto (*)	HH	Ch tedesco, <i>nach</i>
I i			come in italiano
J j			J tedesco, <i>jonio, jodio</i>
Ĵ ĵ	La lettera dovrebbe portare un accento circonflesso capovolto (*)	JH	J francese, <i>jour, juger</i>
K k			K tedesco, <i>cocco, chioma</i>
L l			come in italiano
M m			come in italiano
N n			come in italiano
O o			come in italiano
P p			come in italiano
R r			come in italiano
S s			S italiano, <i>fisso, sole</i>
Ŝ ŝ		SH	Sh inglese, <i>sci, sciame</i>
T t			come in italiano
U u			come in italiano
Ŭ ŭ		UH	W inglese, <i>well, lingua</i>
V v			come in italiano
Z z			S italiano di <i>riso, viso</i>

(\*) Il simbolo richiesto non è disponibile sui normali Word Processors.





# GRAMMATICA E SINTASSI

## GUIDA ALLA LETTURA

*Le regole essenziali sono scritte in grassetto a sinistra, a destra viene ricordato il numero delle regole che apparvero nella versione originale della lingua).*

*Di seconda importanza sono i versi non in grassetto, nella stessa colonna. Man mano che ci si sposta verso destra, le nozioni sono meno importanti, e di solito provengono da sviluppi successivi al primitivo esperanto. Gli esempi e qualche nota, in genere utili entrambi, non sono dati in versi.*

*Sono incluse nei versi in parentesi quadre le letture delle lettere isolate, soprattutto nella prima sezione, che riguarda la pronuncia.*

**Sia la prima Regola imparata:  
“Ogni lettera viene pronunciata”**

**Questa era la Regola 9**

Questa Regola non vale se si usano convenzioni per sostituire gli accenti circonflessi. In tal caso la H o la X non sono pronunciate, ma mutano il suono della consonante precedente.

**E ignorando X [ics], H [acca] (convenzioni)  
Le lettere mantengono i lor suoni.**

## I. ORTOGRAFIA

Invano W [vidoppio], Y [igreco] , X [ics] e Q[qu]  
Nell’alfabeto ricercherai tu.

Mentre J [gei], H [acca], S [esse], C [ci] ,U [u], G [gi]  
con circonflesso puoi veder tu qui.

Due convenzioni almen tu puoi usare  
Se i circonflessi aneli rimpiazzare:

nella prima si fa seguire un’acca  
nell’altra una x (ch’è un poco più bislacca).

**Qui useremo la convenzione di sostituire il circonflesso con la H.**

Secondo l’inventor, dall’italiano  
La pronuncia esperanto è men lontano.

Ma si pronunciat la C [ci] come una tseta  
G[gi] di gallo, J [gei] di Jonio, e poi la Z [zeta]

Suonerà come la S [esse] di Rosa.

GH [gi-acca] come in “già”, ch’è strana cosa.

Come il tedesco “nach” HH [acca-acca] sarà.  
E chi CH [ci-acca], SH [esse-acca] troverà

Darà loro il suon che c’è in inglese,  
mentre JH [gei-acca] è come il J [gei] francese.

Ad UH [u-acca] il suono darai tu  
Che in “well” inglese ha la doppia-vu.

## II. ACCENTO E TONI

**Sulla penultima starà l’accento;  
di toni non si parla, sii contento.**

**Questa era la Regola 10**

## III. ARTICOLO

**E’ uno solo l’articol definito  
Ed è LA. Non c’è l’indefinito.**

**Questa era la Regola 1**

L’articolo LA, ciò sia palese  
Va usato in tutto come il “the” inglese.

Per altra Regola sarai men triste:  
l’articol partitivo non esiste.

Se proprio si vuole, si può usare l’equivalente di “qualche”: *kelke da, kelka, kelkaj* (la -j, come vedremo, sta per il plurale; letteralmente, *kelke da* vuol dire “qualcuno di”)

E parimenti per dire “il parlare”  
L’articolo tu devi tralasciare.

(II) leggere di sera stanca gli occhi: *legi vespere lacigas la okulojn*

E se l’articolo assai ben si usasse  
Al singolare sarebbe una classe.

I leoni sono animali pericolosi: *la leono estas danghera besto*

## IV. SUFFISSI E PARTI DEL DISCORSO.

Le parti del discorso dirò come  
Distinguer puoi. Per primo il nome

Finisce in -O, in -E sempre gli avverbi;  
termina in -I l’infinito dei verbi.

Gli aggettivi finiscono in - A,  
le regole primarie sono qua.

Numeri e particelle fanno senza,  
coi pronomi, di propria desinenza.

Se la vocal finale muterai,  
La parte del discorso cambierai.

Esempio: padre: *patro*; paterno: *patra*; paternamente: *patre*

## V. NOMI ED AGGETTIVI

Un nome renderai tu femminile  
Mettendo -IN- prima dell’-O maschile.

Esempio: padre = *patro*; *patrino* = madre

**Nomi e aggettivi diventano plurali  
Se aggiungi J [gei] alle loro finali.**

**Questa era la Regola 2(a)**

Famiglie: *familioj*

**Se voglio fare un complemento oggetto  
O “moto verso” una N [enne] in fine metto.**

**Questa era la Regola 2b ed anche 13**

Chiameremo questa -N caso “accusativo”  
Essi vanno a Parigi: *ili iras Parizon*

S’usa l’accusativo beninteso  
Per indicar la data, il prezzo, il peso  
Ed anche quando il verbo è sottinteso.

Ella verrà lunedì o martedì: *shi venos lundon au mardon*  
La cassa pesa venti chili: *la kesto pezas dudek kilogramojn*  
Buona sera: *bonan vesperon*

**Gli altri casi otterrai se tu preponi  
Al nominativo preposizioni.**

**Questa era la Regola 2c**

## VI. AGGETTIVO

L’aggettivo il suo nom spesso precede  
Ma che lo segua pure si concede.

**Col suo nome concorda l’aggettivo  
In numero e nel caso accusativo,**

**Questa era la Regola 3**

Ma l’aggettivo resterà invariato  
se attributo non è, ma predicato.

Se a (pro)nome non si riferisce  
Invece l’aggettivo in -E finisce.

Se l’aggettivo non si riferisce a nome o pronome

Termina in -E come un avverbio. “E’ difficile che venga: *estas malfacile ke li venu*”

In esperanto occorre stare attenti  
Molti aggettivi stan per complementi.

La tempesta di neve: *la negha blovado*; il cappello del direttore: *la direktora chapelo*. Come fosse: la tempesta nevosa, il cappello direttore, o simile.

Comparativo: per “più” metti PLI  
Per “...che” metti OL e resti lì.

Pietro è più abile di Paolo: *Petro estas pli lerta ol Paulo*.

Superlativo assoluto “PLEJ”,  
pel relativo tu userai “LA PLEJ”.

Con LA PLEJ la preposizione aggiusta  
Sta’ sicuro che EL è quella giusta.

Egli è l’uomo più ricco tra i suoi colleghi: *li estas la plej rica homo el siaj kolegoj*

Quando il superlativo è assoluto,  
da TRE va l’aggettivo preceduto.

Abilissimo: *tre lerta*.

I negativi infine ti direi  
MALPLI è “meno”, ” il meno” è MALPLEJ.

D’uguaglianza il comparativo è bel  
Per “così...come” qui avrai “TEL ...KIEL”

Egli è tanto buono quanto me: *li estas tiel bona kiel mi*

## VII. NUMERALI

**Ed ora parlerem dei numerali.**  
**Invariabili sono i cardinali:**

**Questa era la Regola 4**

UNU DU TRI li puoi indovinare  
KVAR, KVIN, SES , SEP, OK, NAUH per continuare

DEK, CENT, MIL conosci se sei scaltro  
Gli altri li metti uno dopo l’altro

255= (due cento) cinquanta (cinque dieci) cinque  
*Docent-kvindek kvin*

Venti è due dieci, trecento lo stesso:  
Due o trecento mila e avrai successo.

Venti: *dudek*; ma (vedi sotto) dodici: *dekdu*

Per gli ordinali l’-A degli aggettivi;  
suffisso -OBL pei moltiplicativi

Primo: *unua*. Ottavo: *oka*  
Moltiplicativi, con –O o –A secondo che si tratti di nome o di  
aggettivo: *duoblo, duobla; trioblo, triobla* etc.

- ON pei reciproci ovvero frazioni
- OP per quante volte. Per spartizioni

Tre quarti: *tri kvaronoj*  
Coppia: *duopo*; doppio (agg): *duopa*

“per ciascuno”, PO innanzi al numerale  
(qui l’uso in italiano non è uguale).

Diedi loro tre mele ciascuno: *mi donis al ili po tri pomoj*

Se “quante volte” noi vogliam poi dire  
Al numer -FOJE noi farem seguire.

Tre volte, *trifoje*.

Per anni ed ore, usa i numerali  
Cura però che siano ordinali.

Sono le quattro: *estas la kvara*  
Nell’anno millenovecento: *en la jaro milanauhcenta*

## VIII. PRONOMI

**S’è soggetto di verbo, beninteso,  
Il pronome non mai va sottinteso.**

**Pronomi singolari: MI, VI, LI.  
Sarà SHI per lei , e per il neutro GHI.**

**Questa era la Regola 5 (a)**

Si trova CI per il “tu” italiano  
Ma farai bene a starne lontano.

Si ricordi comunque che CI, poetico, si pronuncia “tzi”, e si trova in  
poesia nell’espressione affettuosa CIDIRI.

**Plurali NI , VI, ILI; ONI indefinito  
SI riflessivo, e qui abbiám finito.**

Si dice che egli l’ama: *oni diras ke li amas shin*  
Ma il barbiere spagnolo si rade: *sed la hispana barbisto razas sin*

Senza pronome il verbo impersonale:  
in italiano s’usa tal e quale.

Piove, nevica: *pluvas, neghas*

Se tu al pronome appiccichi una –N [en]  
Accusativo pure lui divien

Esempio. Io vidi ieri: *mi lin vidis (o vidis lin) hierau*  
Le altre proposizioni prendono il nominativo. Per esempio, a me: *al mi*. Egli mi mostrò tutto: *li montris al mi chion*

**Se al pronome aggiungi una A possessivo (aggettivo) diverrà,**

**Questa era la Regola 5(b)**

**e con l'articol determinativo diverrà un pronome possessivo.**

In altre parole, l'aggettivo non è mai preceduto dall'articolo.  
Comprate la mia casa?: *Chu vi achetas mian domon?*

Per "suo", "sua" "suoi" io sempre metto  
SIA, se riferiscono al soggetto.

Altrimenti "di lui" mettiamo LIA  
SHIA di lei, GHIA d'esso, di loro ILIA

## **IX. AVVERBI**

**Avverbi in E. Come per gli aggettivi  
Fai i comparativi e superlativi.**

**Questa era la Regola 7**

Non sempre in fin di avverbio -E troverai:  
Tale avverbio "radical" chiamerai.

### **AVVERBI RADICALI**

-AJN per -unque, ADIAUH, e poi ALMENAUH      si ricordi che UH è la semivocale w  
AMBAU, ANKAU, ANKORAUH, APENAUH...

ECH "anche", JAM "già", BALDAU vuol dir "presto"  
CHI vuol dir "qui" e CHITIU vuol dir "questo"

MEM "medesimo", ma MORGAUH "doman",  
HIERAUH "ieri", JES "sì" e FOR "lontan".

NE "no", NUN "ora", NUR è "solamente"  
KVAZAUH, "come", e PRESKAUH "quasi(mente)".

"Ecco" è JEN; "sia...sia" è CHU...CHU  
JU PLI...DES PLI," quanto più...tanto più"

TUJ "tosto, appena che". Per "invece di"  
Tu ANSTATAUH senza paura di'.

Ne basta una di note finali:  
"Trovare altri avverbi tra i "circostanziali".

Per i "circostanziali" si veda di seguito.

## CIRCOSTANZIALI

Parole chiamerai “circostanziali”  
Con cinque temi , ma nove finali.

### TEMI

Temi: I - per indeterminato scrivo;  
TI- dimostrativo, CHI- collettivo.

KI- relativo ed interrogativo.  
Mentre NENI- è segnale negativo.

O se vogliamo, in ordine, I è “uno”  
KI è “chi”, TI “questo”, CHI “ciascuno”  
E NENI sarà usato per “nessuno”.

### DESINENZE

Se vorremo formare l’aggettivo,  
al tema aggiunger –A è imperativo.

“Per causa” impiegheremo invece –AL  
E per tempo –AM è la nostra final.

Per luogo -E, -EL modo e invece –ES  
Sta pel nostro “di”, e indica possess.

-O vuol dir cosa, ma - OM quantità  
Mentre –U persona certo indicherà.

Quindi KIA è “quale”, NENIES “di nessuno”  
IAM sta per “un giorno”, e CHIU “ciascuno”.

KIAL “perché”, NENIO “nulla” per noi suona,  
NENIU è “ nessuno”, o “nessuna persona”.

Per esercizio si veda di comprendere la formazione della tavola sottostante.

significati	QUALITÀ A (agg.)	CAUSA AL (avv.)	TEMPO AM (avv)	LUOGO IE (avv)	MODO EL (avv.)	POSSESSO ES (avv.)	COSA O (pron.)	QUANTITÀ OM (avv.)	PERSONA U (pron)
I  Cosa indet.	IA  Qualche Alcuno Uno quals.	IAL  Per qualche motivo	IAM  Un giorno Una volta	IE  In qualche parte	IEL  In qualche modo	IES  Di qualcuno	IO  Qualche cosa	IOM  Un poco	IU  Uno, Qualcuno Qualcuna
KI  Relat. Interr.	KIA  quale	KIAL  perché	KIAM  Quando In quale tempo	KIE  Dove In qual luogo	KIEL  In qual modo	KIES  Di chi Del cui Del quale	KIO  Quello Che cosa	KIOM  Quanto Quale quantità	KIU  La quale Chi Il quale
TI  Dimostr.	TIA  Tale Quel Quello	TIAL  Perciò	TIAM  Allora	TIE  Là, Lì In quel luogo	TIEL  Così	TIES  Di un tale, Di lui Di Lei	TIO  Questo Ciò	TIOM  Tanto Tale quantità	TIU  Colui Colei Quegli Questi
CHI  Distribut. Collettivo	CHIA  ogni	CHIAL  Per tutte le ragioni	CHIAM  Sempre, In quals. tempo	CHIE  In ogni luogo Dappert.	CHIEL  In ogni modo	CHIES  Di tutti Di ciascuno	CHIO  Ogni cosa, Tutto	CHIOM  Il tutto Qualsiasi quantità	CHIU  Ognuno, Ciascuno
NENI  negazione	NENIA  nessuno	NENIAL  Per nessuna ragione	NENIAM  Mai, Giammai In nessun tempo	NENIE  In nessun luogo	NENIEL  In nessun modo	NENIES  Di nessuno	NENIO  Niente	NENIOM  Niente del tutto	NENIU  Nessuno

### Qualche esempio di circostanziali.

Qualche signore venne da me ieri? *Chu ia sinjoro venis che mi hierauh?*

C'è qualcuno nella mia camera? No signore, nessuno v'è ora là.  
*Chu iu estas en mia chambro? Ne, sinjoro, neniu estas nun tie.*

Gli mandai qualche cosa di bello.  
*Mi sendis al li ion belan.*  
Prendereste consiglio da qualcuno?  
*Chu vi prenus ies consilon?*

Per qualche ragione ella abbandonò sua madre.  
*Ial si forlasis sin patrinon.*

Allora andammo a Parigi.  
*Tiam ni veturis Parizon.*



Quanto vino beveste ieri?  
*Kiom da vino vi trinkis hiearuh*

Dappertutto si trovano amici.  
*Chie oni trovas amikojn.*

## X. VERBI

Nei verbi non c'è numero o persona,  
-AS presente, -IS passato, -OS futur suona.

Questa era la Regola 6

S[esse] è l'indicativo per principio.  
Stesse vocali e -NT(A) son participio

Per "stesse vocali" si intendono A (presente), I (passato),  
O (futuro)

-INT(A) è il passato, -ANT(A) il presente  
Per il futuro -ONT(A) è conveniente.

E questi sono i participi attivi,  
mentre il suffisso -T(A) darà i passivi.

Ma chiaro sia che la finale A  
Un uso d'aggettivo indicherà.

**-I è l'infinito, -US il condizionale;  
coniuntivo -U, e imperativo tal quale.**

(< bella questa sinizesi di quattro vocali!)

### X.1 TEMPI COMPOSTI

Tempi composti se ne posson fare  
Usando ESTI come unico ausiliare:

esso va usato insieme a un participio,  
che è -INT(A), -ANT(A), -ONT(A) per principio.

Il risultato è *qualcosa* come sarò mangiante, sono mangiante, ero mangiante. Brutta roba anche per un esperantista. Tuttavia i tempi composti del congiuntivo/condizionale sono più interessanti: avrei chiamato, *estus vokinta*.

Tempi composti: è facile formarli,  
Ma dopo tutto è meglio non usarli.

### Esempi di tempi composti

Sto chiamando: *mi estas vokanta*  
Stavo chiamando: *mi estis vokanta*  
Starò chiamando: *mi estos vokanta*  
Che io stia chiamando: *ke mi estu vokanta*

Starei chiamando: *mi estus vokanta*  
Io ho chiamato: *mi estas vokinta* (sono avente chiamato)  
Io avevo chiamato: *mi estis vokinta* (ero avente chiamato)  
Avrò chiamato: *mi estos vokinta* (sarò avente chiamato)  
Avrei chiamato: *mi estus vokinta* (sarei avente chiamato)  
Che io abbia chiamato: *ke mi esti vokinta* (che io sia avente chiamato)  
Sto per chiamare: *mi estas vokonta*  
Stavo per chiamare: *mi estis vokonta*  
Starò per chiamare: *mi estos vokonta*  
Che io stia per chiamare: *ke mi estu vokonta*  
Io starei per chiamare: *mi estus vokonta*.

## X.2 FRASI INTERROGATIVE

Le proposizioni interrogative  
Hanno l'ordine delle affermative.

CHU è particella di molte funzioni  
Usata in tutte l'interrogazioni:

la si mette per prima, e il senso è  
in tutte le maniere “forse che..?”

ma certo non la metti proprio lì  
se c'è un “circostanziale” a tema KI-.

I circostanziali a tema KI hanno infatti già un contenuto interrogativo.

## X.3 FRASI NEGATIVE

**In frasi negative s'usa NE**  
**Come in Italia “non” usato è.**

**Questa era la Regola 12**

**Ma giammai una doppia negazione**  
**vedrai nella stessa proposizione.**

Non l'ho mai fatto: *mi neniam faris tion*

## X.4 PASSIVO

ESTI essere e il participio passivo  
come in italian danno il passivo.

Ma questo in esperanto è molto raro,  
trasformarlo in attivo è assai più caro.

O con ONI fai il verbo impersonale,  
O usi -IGH, qui sotto, tal e quale.

ONI, soprattutto quando non è espresso l'agente nel passivo:  
si sparò al cane (in inglese: the dog was shot, passivo): *oni pafis la hundon*.

## X.5 INTERFISSI (O SUFFISSI) VERBALI

Nei verbi l'interfisso causativo

-IG- rende il verbo transitivo

Pulito: *pura*; render pulito: *purigi*

Dovere: *devi*; far dovere, obbligare: *devigi*

-IGH- rende il verbo intransitivo  
(cioè medio, passivo o riflessivo).

Pulito: *pura*; pulighi: *pulirsi*

Ricco: *richa*; arricchirsi: *richighi*.

EK- prefisso fa il verbo perfettivo

AD- suffisso lo rende imperfettivo.

Imperfettivo frequentemente indica un'azione continuata.

Colpo di fucile: *pafo*; fucileria: *pafo*

EK- può esser meglio precisato

D'inizio d'azione ha il significato.

Mi interessava: *tiu chi interesis min*

Attirò la mia attenzione: *tiu chi ekinteresis min*

Ed EL - ora trattiamo finalmente

Vuol dire far l'azione completamente.

Imparai: *lernis*

Imparai completamente: *ellernis*

Se non sai dove sbattere la testa

Usare -UM dopo tutto ti resta.

Pieno: *plena*; riempire: *plenumi*

Acqua: *akvo*; bagnare d'acqua: *akvumi*

Se il verbo tu vuoi rendere un po' enfatico

Preporre JA è sempre un modo pratico.

## X.6 VERBI RIFLESSIVI

I riflessivi tratteremo adesso.

Primo caso: "io lavo me stesso".

(azione volontaria) "LAVAS MIN",  
e alle terze persone sempre SIN.

Tutte le terze persone singolari e plurali usano SIN.

Ella si pettina: *shi kombis sin* (non *shin*)

Secondo caso, -IGH- infisso userai

Se azione involontaria intenderai.

Mi ammalo: *mi malsanighas*

Terzo caso: "mi chiamo" vien voltato

In passivo, dicendo "son chiamato".

Mi chiamo: *mi estas nomata*

“Pentirsi” e affini non son riflessivi  
In esperanto, ma son verbi attivi.

Pentirsi: *pentii*; rallegrarsi: *ghoji*; dolersi: *bedauri*

“SIN ...RECIPROKE” sarà se sei scaltro  
Come UNU LA ALIAN, il reciproco “l’un l’altro”

Giovanni e Giuseppe si amano reciprocamente (l’un l’altro): *Johano kaj Jozefo amas sin reciproke (unu la alian)*.

## X.7 VERBI IMPERSONALI

Senza pronome il verbo impersonale:  
in italiano s’usa tal e quale.

Piove, nevica: *pluvas, neghas*

## X.8 PERIODO IPOTETICO (congiunzione SE)

Vuol due verbi in -US SE congiunzione,  
Senza dubbio gran semplificazione.

Se tu volessi, saresti felice: *se volus, vi estus felicha*.

## XI. PREPOSIZIONI

**Preposizione vuol nominativo,  
Ma spesso trovi pur l’accusativo,**

**Questa era la Regola 8**

che una preposizion sostituisce  
se due ne hai , e questo si capisce.

**Se precisa preposizion non c’è  
Si consiglia d’usar piuttosto JE,**

**Questa era la regola 14**

Scommette sui cavalli: *li vetas je la chevaloj*  
Arriverò alle otto: *mi alvenos je la oka horo*  
Ci visiterà lunedì: *li vizitos nin je lundo; li lundon vizitos nin*

e di dubbi non hai luogo o motivo  
puoi usar pure il caso accusativo.

Con una N [enne]finale, tutti quanti  
Accusativi son, non ci son santi.

Venne alle cinque: *li venis je la kvina (horo)*  
L’ultima volta lo vidi da te: *je la lasta fojo mi vidis lin che vi*.

POR “per”, ANTAUH OL, cioè “prima di”  
SEN “senza”, ANSTATAUH ch’è “invece di”

Stanno sovente avanti all’infinito,  
Ma traduzion di “a” o “di” non mai ho udito.

Ma è bene non dimenticare che  
Tali frasi si svolgon pur con KE.

Il tempo di leggere: *la tempo por legi*; faceste bene a venire; *vi bone faris ke vi venis*;

EN, AL, DE (che vuol dir anche “da”)  
Un italiano sempre capirà.

AL, si noti, vale per la nostra “a”.

EL, “fatto di”; POR rivolto al futuro  
PRO al passato (o ” in luogo di”) sicuro.

La più difficile da usare è DA  
Riferita piuttosto a quantità.

Una dozzina di forchette: *dekduo da forkoj*.

Meno chiaro è CHE (vuol dire “nel, da, presso”);  
Origin DE, attribuzion, possesso.

Se viene Paolo, mandalo da me. *Se Paulo venas, sendu lin che min*

Anche APUD vuol dire “presso” o “accanto”  
(rispetto a CHE, però, non così tanto).

DUM, “mentre”; EXTER, “fuori”; GHIS, “finché”  
INTER, “tra”; KROM “oltre a ciò, fuorché”.

KUN, “con”; LAU, ” secondo”; MALGRAUH, “malgrado”  
Per POST, PER, PRETER al latino vado.

PRI, “riguardo”; ma PO distributivo  
SEN, “senza” e PRO causa o motivo.

Parlo di voi: *mi parolas pri vi*  
A causa di voi: *pro vi*

TRANS “tra”, SUB “sotto”, SUPER “sopra” e TRA  
Italiano o latino ben si sa.

Infine SUR vuol dir “sopra”, a contatto,  
che con SUPER invece non c’è affatto.

## XII. CONGIUNZIONI

La congiunzione vuol l'indicativo  
Con fatti certi, e vuole il congiuntivo

Se c'è uno scopo od un senso finale.  
Per le ipotesi c'è il condizionale.

Qualche congiunzione menzioniamo  
Tra quelle che più spesso noi troviamo,

ricordando che ci son congiunzioni  
originate da preposizioni.

### **Congiunzioni derivate da preposizioni (alle quali si faccia riferimento per il significato)**

*Anstatauh, antauh ol, dum, ghis, krom tio, malgrauh ke, malgrauh chio.*

### CONGIUNZIONI NON DERIVATE DA PREPOSIZIONI

KAJ “e”, AU “o”, NEK “né”, SED “ma”, SE “se”,  
CHU “whether” e l'onnipresente KE.

DO per “dunque”, CHAR “poiché”, DUME “intanto”  
CHU...CHU sia ...sia; ma TIOM ...KIOM tanto quanto.

Sta “NEK...NEK ANKAUH” pel nostro “né...né”  
Ma TIO ESTAS significa “cioè”.

TIO ESTAS viene abbreviato con “*t.e.*”

JEN...JEN ora...ora e KAJ TEL PLU  
“Eccetera” vuol dir, “ed altro in più”.

KAJ TEL PLU si abbrevia con “*k.t.p.*”.

## **XIII. NUOVE PAROLE**

### XIII.1 PAROLE COMPOSTE

**E' facil far le parole composte:  
Le componenti sono giustapposte.**

**Questa era la regola 11**

**Sol si ricordi che come finale  
Va messa la parola principale.**

Molti esperantisti vantano la flessibilità della lingua non solo nel formar composti, ma anche crear nuove parole mediante prefissi, infissi e suffissi significativi. Questo è un vantaggio per la lingua in sè, ma è un dubbio vantaggio per chi la voglia apprendere, che deve impararsi le forme e i significati di 25 prefissi generici; 22 suffissi nominali; 4 suffissi verbali (questi ultimi li abbiamo già trattati).

## PREFISSI

AL- a, aggiunta; BO- parenti d'acquisto  
Nel beau- francese già l'abbiamo visto.

Portare a: *alporti*

Nuora: *bofilino*

MAL- l'opposto, DIS- separazione,

PRA- l'origine, RE- ripetizione

Sparpagliare, gettare qua e là: *disjeti*

Ritornare: *reiri*

EKS- è il nostro "ex-", GE- di molti unione

EK- un inizio o momentanea azione

Ex-allievo: *ekslernanto*

Padroni: *gesinjoroj*

Incominciare a cantare: *ekkanti*

Addormentarsi: *ekdormi*

FI- disprezzo, ANTAUH il nostro "pre-"

CHIRKAUH- latin "circum", DE vuol dir "de-"

FI sta per "di cattiva fama". Donnaccia: *fivirino*

Precedere: *antauhiri*

Cingere: *chirkauhmeti*

Derivare: *deveni*

EL- uscire, ed anche elaborare

EN- in, FOR- via, KONTRAUH contrastare.

Uscire: *eliri*

Entrare: *eniri*

Togliere: *forpreni*

Contraddire: *kontrauhdiri*

INTER-, inter-; KUN- con-, accompagnare

PRETER- oltre-; PRI - riguardo. Infin citare

SUPER-, SUPREN-, SUR- per sopra possiamo,

SUB-, sotto-, TRA-, a traverso, TRANS usiamo.

Conversare: *interparoli*

Riunirsi: *kunveni*

Oltrepassare: *preterpasi*

Riflettere: *pripensi*

Non sono chiare le differenze fra i vari prefissi che indicano  
"sopra".

Imparare da capo a fondo: *tralerni*

Traslocare: *transloki*

## SUFFISSI SOSTANTIVI (I)

-UL possiede una data qualità

-AN membro d'una comunità

Giovane: *junulo*

Paesano: *vilaghano*

-ESTR è il capo, -ID figlio o discendente  
-IN femminile, -IST sta per l'agente  
Sindaco: *urbestro*  
Discendente di Napoleone: *Napoleonido*  
Paolina: *pauhlino*  
Stivale: *boto* - calzolaio: *botisto*  
Maroe: *maro* – marinaio: *maristo*  
Istruire: *instrui* – insegnante: *instruisto*

CHJ vezzeggia gli uomini e NJ le donne  
Dei prefissi uman queste le colonne.  
CHI si inserisce dopo le due prime lettere del nome proprio  
Pietro: *Petro*; Petruccio: *Pechjo*  
Michele: *Mikaelo*, Micheluccio: *Michjo*  
Maria: *Maria*; Mariuccia: *Manjo*

## SUFFISSI SOSTANTIVI (II)

-AJ per -aglia, -izia, -ura, -ezza,  
Cosa concreta; EC ne è l'astrattezza.  
Anticaglia: *malnovajo*  
Dipingere: *pentri*; pittura, dipinto: *pentrajo*  
EC: sovente proviene da aggettivo:  
Bello: *bela*; bellezza: *beleco*

-AR collezione, -ER è l'elemento  
-UJ contenitor totale, -IL strumento  
Albero: *arbo*; bosco: *arbaro*  
Sabbia: *sablo*; grano di sabbia: *sablero*  
Portamonete: *monujo*  
Tagliare: *tranchi*; coltello: *tranchilo*

-EJ è luogo ove si fa un'azione  
-i/atorio, -eria n'è traduzione.  
Cavallo: *chevalo*; scuderia: *chevalejo*  
Dormire: *dormi*; dormitorio: *dormejo*

-EM tendenza, -ING contenitor parziale  
-EG è l'amplificazione più totale.  
Credere: *kredi*; credulo: *kredema*  
Candela: *kandelo*; candeliera: *kandelingo*  
Pioggia: *pluvo*; plovego: *acquazzone*

Come in italiano, -ET diminutivo  
Mentre -ACH è material dispregiativo  
Camera: *chambro*; cameretta: *chambreto*  
ACH indica il disprezzo materiale; il prefisso FI (q.v.) la cattiva fama.  
Cappellaccio: *kapelacho*; casaccia: *domacho*

-EBL vuole dire possibilità  
-IND per degno di, meritevol sta.  
- EBL corrisponde all'italiano -ibile, -abile. Per lo più proviene da un verbo.



Credero: *kredi*; credibile: *kredibla*  
Piegare: *fleksi*; pieghevole: *flexibla*.

Fede: *kredo*; degno di fede: *kredinda*

**Se di vocale occorre un'inserzione  
Sia O per oggetto, ed I per azione.**

Viaggio per nave: *shipoveturo*  
Pieno d'amore: *amiplena*  
Capace di pagare, solvibile: *pag(i)pova*  
Fannullone: *neni(o)fara*

### XIII.2 PAROLE STRANIERE

Parole straniere s'usano tanto,  
Ma con l'ortografia dell'esperanto.

E sol la radice prender si suole,  
poi derivar come esperanto vuole.

Buono, Esperanto: *bona*  
Cattivo: Esperanto *malbona* (preferito)  
Straniero: *mava*  
Calcolare: *komputi*  
Calcolatore: Esperanto, *komputilo* (preferito)  
Straniero: *komputero*.  
Albero: Esperanto: *arbo*  
Foresta: Esperanto *arbaro* (preferito)  
Straniero: *forsto*  
Amare: Esperanto *ami*  
Odiare: Esperanto *malami* (preferito)  
Straniero: *hati*.

### XIV. ELISIONE

**Di nome e articol la vocal finale  
Trasformar in apostrofo è legale,**

**Questa era la Regola n.16**

Oh, cuore mio, non battere nervosamente: *Ho mia kor' , ne batu maltrankvile*  
La speranza: *l'espero*.

**Facoltà di cui si dé far senza  
Se la vocal precede desinenza.**

### XV. ORDINE DELLE PAROLE

Libero è l'ordine delle parole

Ma pur qualche regola ci vuole.

Il nome segue la preposizione;  
Quanto all'avverbio, la sua posizione

E' innanzi alla parola a lui legata.  
Pel resto legge fissa non è data.

#### XVI. TRANSITIVI E INTRANSITIVI

In esperanto come in italiano  
Un verbo transitivo è caso strano

Se all'intransitivo sia lo stesso:  
ciò che in inglese ahimé succede spesso.

In esperanto aiutano i suffissi  
IG, IGH, e questo già lo dissi.

#### XVII. CONSECUTIO TEMPORUM

Introdotti da CHU oppur da KE  
Nelle subordinate mai non c'è

cambio nei tempi che restan tali e quali  
eran nelle proposizioni principali.

#### CONCLUSIONE

**Così arricchito, l'esperanto ahimé  
Lingua veicolare più non è.**

**Fu nulla più che un nobil tentativo  
Destinato a restar di senso privo.**

**E amo pensar che questa mia grammatica  
Nessuna mai avrà utilità pratica.**

# APPENDICE

## MINI-LESSICO (LISTA SWADESH)

(Elenco standard di 207 parole, che ogni linguista conosce, ma lo negherebbe).

n.	ITALIANO	ESPERANTO (convenzione H)
1	io	mi
2	tu, Lei ( <i>formale</i> )	vi
3	egli	li
4	noi	ni
5	voi ( <i>plurale</i> )	vi
6	loro	ili
7	questo	chi tio, chi tiu
8	quello	tio, tiu
9	qui	chi tie
10	là	tie
11	chi	kiu
12	che cosa	kio
13	dove	kie
14	quando	kiam
15	come	kiel
16	non	ne
17	ogni	chiuj
18	molti	multaj
19	qualche	kelkaj
20	pochi	malmultaj
21	altro (agg)	alia
22	uno	unu
23	due	du
24	tre	tri
25	quattro	kvar
26	cinque	kvin
27	grande	granda
28	lungo	longa
29	largo	largha
30	spesso	dika
31	pesante	peza
32	piccolo	malgranda
33	corto	mallonga

34	stretto	mallargha
35	sottile	maldika
36	donna	virino
37	uomo ( <i>maschio adulto</i> )	viro
38	uomo ( <i>essere umano</i> )	homo
39	bambino	infano
40	moglie	edzino
41	marito	edzo
42	madre	patrino
43	padre	patro
44	animale	besto
45	pesce	fisho
46	uccello	birdo
47	cane	hundo
48	pidocchio	pediko
49	serpente	serpento
50	verme	vermo
51	albero	arbo
52	foresta	arbaro
53	bastone	bastono
54	frutto	frukto
55	grano	grajno
56	foglia	folio
57	radice	radiko
58	scorza	arboshelo
59	fiore	floro
60	erba	herbo
61	corda	shnuro
62	pelle	hauhto
63	carne	viando
64	sangue	sango
65	osso	osto
66	grasso	graso
67	uovo	ovo
68	corno	korno
69	coda ( <i>di animale</i> )	vosto
70	penna ( <i>di uccello</i> )	plumo
71	capelli	haro
72	testa	kapo
73	orecchia	orelo
74	occhio	okulo
75	naso	nazo

76	bocca	busho
77	dente	dento
78	lingua ( <i>organo</i> )	lango
79	unghia	ungo
80	piede	piedo
81	gamba	kruro
82	ginocchio	genuo
83	mano	mano
84	ala	flugilo
85	ventre	ventro
86	viscere, intestino	intestoj
87	collo	kolo
88	dorso	dorso
89	petto	brusto
90	cuore( <i>organo</i> )	koro
91	fegato	hepato
92	bere	trinki
93	mangiare	manghi
94	mordere	mordi
95	succhiare	suchi
96	sputare	krachi
97	vomitare	vomi
98	soffiare	blovi
99	respirare	spiri
100	ridere	ridi
101	vedere	vidi
102	udire	auhdi
103	sapere	scii
104	pensare	pensi
105	fiutare	senti
106	temere	timi
107	dormire	dormi
108	vivere	vivi
109	morire	morti
110	uccidere	mortigi
111	battersi	batali
112	cacciare ( <i>selvaggina</i> )	chasi
113	battere, colpire	frapi
114	tagliare	tranchi
115	fendere	fendi
116	pugnalare	ponardi
117	grattare	grati

118 scavare	fosi
119 nuotare	naghi
120 volare	flugi
121 marciare	marshi
122 venire	veni
123 estendersi, esser steso	kushighi, kushi
124 sedersi, esser seduto	sidighi, sidi
125 Levarsi, stare in piedi	starighi, stari
126 girarsi	turnighi
127 cadere	fali
128 dare	doni
129 tenere	teni
130 serrare, premere	premi
131 fregare	froti
132 lavare	lavi
133 asciugare	vishi
134 tirare	tiri
135 spingere	pushi
136 gettare, lanciare	ĵeti
137 legare	ligi
138 cucire	kudri
139 contare	kalkuli
140 dire	diri
141 cantare	kanti
142 giocare	ludi
143 galleggiare	flosi
144 colare ( <i>di liquido</i> )	flui
145 gelare	frosti
146 gonfiare( <i>intransitivo</i> )	shveli
147 sole	suno
148 luna	luno
149 stella	stelo
150 acqua	akvo
151 pioggia	pluvo
152 fiume	rivero
153 lago	lago
154 mare	maro
155 sale	salo
156 pietra	shtono
157 sabbia	sablo
158 polvere	polvo
159 terra ( <i>suolo</i> )	grundo

160 nube	nubo
161 nebbia	nebulo
162 cielo	chielo
163 vento	vento
164 neve	negho
165 ghiaccio	glacio
166 fumo	fumo
167 fuoco	fajro
168 cenere	cindro
169 bruciare ( <i>intransitivo</i> )	bruli
170 strada	vojo
171 montagna	monto
172 rosso	rugha
173 verde	verda
174 giallo	flava
175 bianco	blanka
176 nero	nigra
177 notte	nokto
178 jorno	tago
179 anno	jaro
180 caldo	varma
181 freddo	malvarma
182 pieno	plena
183 nuovo	nova
184 vecchio	malnova
185 buono	bona
186 cattivo	malbona
187 imputridito	putra
188 sporco	malpura
189 diritto ( <i>rettilineo</i> )	rekta
190 rotondo	ronda
191 tagliente	akra
192 smussato	malakra
193 liscio	glata
194 bagnato, umido	malseka
195 secco	seka
196 giusto, corretto	ghusta
197 vicino	proksima
198 lontano	malproksima
199 destra	dekstro
200 sinistra	maldekstro
201 a	che

202 in	en
203 con ( <i>insieme</i> )	kun
204 e	kaj
205 se ( <i>condizionale</i> )	se
206 poiché	char
207 nome	nomo